Annò III. TORINO Sabato 23 OTTOBRE 1869 Num. 294

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . . . L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . . »	18	9	4 50
Svizzera e Roma . . . . »	36	19	10

Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	48	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo	60	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) .	82	42	22

Un numero Cent. **5.** — Un numero arretrato Cent. **25.**

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP.; Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni **25** cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 23 OTTOBRE 1869.

ITALIA

Rivista.

Abbiamo gettato l'allarme nel campo ministeriale: gazzette e *monitori*, organi del Governo e giornali militari, scrittori prudenti e pubblicisti avventati, tutti hanno ora accettato in discussione il principio, la necessità politica d'una grande economia sulle annuali spese militari.

E di questa discussione generale noi ne andiamo lieti: abbiamo radicata in noi una profonda convinzione di quel che scriviamo; dalle circostanze attuali in cui versa il nostro paese, dalla stretta potente in cui è afferrato, stretta di malcontento politico-amministrativo e di imminente rovina finanziaria, appare evidentemente che su questo sdrucciolo di terreno non si può più ormai continuare: una via di scampo, un sentiero di rifugio è necessario.

Or bene, diciamo noi ai nostri oppositori, additateci voi una più sicura, una più prudente, una meno ardita decisione di quella che noi proponiamo, e siamo disposti a venir con voi.

Provateci che col vostro sistema si giungerà al pareggio dei bilanci, al ritiro di tasse che segnarono la loro improduttività col sangue cittadino, al rialzo della rendita nostra, e noi, ve lo diciamo col cuore, siamo disposti a concedervi non 180 ma 300 milioni all'anno per spese militari e vi accorderemo le alte paghe e i palchi alla Pergola, e se non si troverà in tutta Italia un palazzo tanto sontuoso da allogarvi i cavalli e la gloria dei nostri generali, ci porremo noi alla testa di una pubblica sottoscrizione onde alzar a tale scopo un edificio che ricordi quelli delle *Mille ed una notte*.

Ma finchè si corre all'impazzata, senza carità di patria e previdenza di avvenire, verso un avvenire che dolorosamente non è più ignoto, finchè vediamo le popolazioni gravate da sproporzionate tasse, da eccessivi carichi per alimentar un esercito ed una flotta che colle finanze stremate ci sono inutili, che sono un eterno rimprovero per i nostri governanti, noi non cesseremo dal ripetere che « le attuali circostanze in cui versa l'Italia esigono che le più strette economie si facciano ed al più presto, ed in capo a queste economie sta una riduzione dell'esercito, sta la vendita di tutte le nostre navi che non sieno riconosciute in perfetto stato. »

All'onorevole Dina dell'*Opinione* s'è aggiunto un altro campione nella lotta contro le economie: il signor Mistrali del *Monitore* di Bologna.

Il deputato Dina ed il Franco Mistrali sono per la conservazione dell'esercito sulle basi di numero e di spesa attuali.

Ma ci duole dirlo al Direttore del giornale fiorentino: il suo confratello di Bologna è di lui più sincero; egli ci dice almeno quale sia lo scampo aperto all'Italia, egli riconosce la trista posizione in cui versa l'Italia ed ha il coraggio di proporre altro mezzo di salute che non è quello da noi additato.

Ascolti l'onorevole Dina, e s'imprimano bene nella mente gli elettori queste parole che togliamo dal *Monitore* di Bologna:

« Da parte nostra crediamo che la riduzione della rendita già fatta dall'Inghilterra e dalla Francia, sia una delle misure più giuste e più morali, mentre è anche una urgente necessità. »

Vivano la moralità e la giustizia del Mistrali, che preferiscono violar un patto costituzionale, quale è quello d'un contratto tra lo Stato ed i suoi creditori nazionali, che amano meglio impoverire i luoghi pii, gl'istituti di carità, gettar lo scompiglio nel paese, piuttosto che ridurre l'esercito ad una cifra numerica più che conveniente per proteggere il Governo contro i cittadini che non *possono* e non vogliono pagar la tassa del macinato, contro i *repubblicani* che vanno in piazza a gridar: *Abbasso il Ministero, viva la libertà di stampa*, contro gli accoltellatori palermitani che nel buio dei sotterranei e nel silenzio delle ore notturne, affilano quei ferri che dovranno poi insanguinarsi nei petti degli inermi cittadini.

E non è solo il *Monitore* di Bologna che oggi esca in quello stupendo trovato di economia pubblica, è anche un giornale delle nostre provincie che più sicuro, più ardito dei fogli ufficiali della capitale, consiglia la riduzione della rendita.

È il *Vessillo d'Italia*, il vecchio giornale vercellese, che in un breve articolo al cui piede sta l'iniziale del nome del suo direttore, scrive queste parole:

« Noi diremmo che la via unica di scampo che ci resti non è la *riduzione dell'esercito* che già invocavasi prima del 1866 — di quell'esercito che la *Gazzetta Piemontese* di ieri 20 osa chiamare *inutile* — ma la riduzione della *rendita*.

Veramente ora ricordiamo che fu proprio il *Vessillo d'Italia* il giornale sostenitore della candidatura del nostro Ministro della guerra. La memoria di quei giorni di lotta e di trionfo obbliga il giornale Vercellese a queste nuove proposte di maggiori trionfi finanziari.

Che ne dice l'*Opinione*? Ella può ben risponderci che sono queste opinioni individuali di giornalisti, che le proposte di costoro sono come le nostre, proposte che il Governo non accetterà mai; ma l'*Opinione* così rispondendo si mostrerebbe o assai ignorante dell'avvenire — e ciò non crediamo che sia — o vorrebbe falsar la questione — e su ciò non entriamo in discussione.

Pensi ognuno che non v'hanno che due vie: economie radicali sull'esercito o riduzione della rendita.

Scelga il Governo, scelgano i contribuenti-elettori.

E giacchè l'*Opinione* è quel giornale che con più maestà di parole, con maggior sarcasmo di frasi, con più franco assolutismo di principii sostiene la tesi opposta alla nostra, è a lei che in special modo vogliamo oggi rispondere.

Noi non la imiteremo nella sua poco cortese accusa che ci fa di non aver mai aperti i volumi dei bilanci e di ignorarne le cifre. Noi siamo invece convinti che gli scrittori dell'*Opinione*, teneri come sono e debbono essere, del miglioramento della cosa pubblica, passino i lunghi giorni e le lunghissime notti sui volumi del bilancio irti di cifre e di difficoltà.

E lo riconosciamo tanto più che oggi l'*Opinione* ci reca i totali dei bilanci della guerra dal 1861 al 1869, e noi che accettiamo queste cifre, noi, novellini affatto nella scienza finanziaria, riconosciamo pur con dolorosa sorpresa che dal 1861 al 1866 spendemmo in media per il solo esercito 100 milioni annui in più della gloriosa nostra alleata del 1866, la Prussia. E ci ricordiamo pure che mentre la Prussia spendeva molto meno di noi, assai meglio provvedeva all'istruzione militare de' suoi combattenti, e mentre noi ci preparavamo con povere armi, con piani sbagliati, con sfortunati generali a farci sconfiggere sui piani di Lombardia, l'esercito di Guglielmo Federico si presentava alla vittoria con armi eccellenti, con generali vittoriosi, con miracoli di piani guerreschi. E ci rammentiamo che l'Austria che spendeva due terzi meno di noi nella marina ci sconfisse a Lissa.

Come vede l'*Opinione*, senza pretenderla ad essere posti tra Dante ed Alessandro Manzoni, abbiamo ancor l'occhio che corre sui volumi dei bilanci e la memoria atta a servirci.

E questo fatto dello spendere noi moltissimo e gli altri poco, noi con poveri e vergognosi risultati, quelli con pieno successo, dimostra che gli uomini politici che da tanti anni difende l'*Opinione* non sanno amministrare; e che è tempo di cambiar politica, che è tempo di porre altri a reggere il Ministero della guerra, che è tempo che la Camera cessi dal riportarsi ciecamente, per quanto riflette le cose guerresche, ai soliti generaloni, che è tempo che gli elettori delle altre parti d'Italia imitino quelli delle nostre provincie che nelle ultime elezioni lasciarono in asso la maggior parte dei candidati dell'alta gerarchia militare.

La *Gazzetta del Popolo* di Firenze è con noi più umana dell'*Opinione*: essa riconosce almeno che fummo d'*eccellente aiuto* alle proposte degli onorevoli Billia e Spantigati, che « la causa delle grandi economie sul bilancio della guerra, la *Gazzetta Piemontese* propugna da parecchi anni con singolare tenacità e rispettabile convinzione. »

Ma prende abbaglio poi il giornale fiorentino, che con noi combatte ad armi cortesi quando ci dice che noi non ci sgomentiamo di essere soli a sostenere le nostre dottrine.

Noi abbiamo con noi due grandi, due potenti ausiliarii: l'urgenza dei provvedimenti e la grande maggioranza degli elettori.

La *Gazzetta del popolo* di Firenze finisce il suo articolo a noi diretto con queste linee, che amiamo ripetere:

« Fintantochè non si tratterà d'altro che di frasi dette a caso nei banchetti elettorali, o di studi individuali di un giornale a cui non è bastato l'animo di trovare neppure un compagno in tutta la stampa; e, più che il resto, finchè la Camera aumenterà invece di diminuire il bilancio della guerra, le promesse di milioni e milioni di economie saranno simili a quei richiami che adoperano i cacciatori per attrarre gl'innocenti uccelli al paretaio; nè più nè meno. »

Sono queste tali parole che noi vorremmo leggessero tutti i contribuenti, s'imprimessero nella memoria tutti i deputati liberali.

Sì, è vero; è necessario che queste proposte di riforme non escano più dalle menti accese dai conviti, urge che esse siano informate nella parola fredda ed autorevole dei deputati nazionali.

È necessario che questo supremo bisogno sia compreso dagli elettori prima e poi dagli eletti, è necessario divenga provvedimento legale, è necessario che ad esso s'informi la politica governativa.

Ma per far ciò, che è d'uopo?

La situazione non è nelle mani nè dei ministri, nè dei giornalisti, è chiusa nella scheda degli elettori.

Elettori contribuenti, elettori che non sapete che farvene delle gare politiche e delle ambizioni di partito, elettori cui lo stato presente atterrisce, elettori a cui l'avvenire sovrasta minaccioso, provvedete.

Il giorno in cui sarete un'altra volta arbitri della situazione si avvicina; sappiate vincere.

Crescentino, 21. — Ci scrivono:

Qui corre voce che la Società operaia voglia far un atto molto lodevole. Tratterebbesi di istituire una scuola di disegno. Se è vero, o meglio se a tanto si perverrà, mercè il buon volere dei soci e degli altri cittadini, concordi sempre quando si tratta di utili cose, non posso che fare elogi ai Crescentinesi. Sono persuaso che il municipio presterà il suo appoggio affinchè i giovani operai possano trovare diletto ben altrimenti che perdendo il tempo.

Io auguro bene ai promotori di questo elemento di civiltà, e spero che i giovani sapranno trarne vantaggio.

Un crescentinese.

Milano, 22. — In seguito ad un conflitto, per ragioni di disciplina interna della nostra Borsa, fra la presidenza della Camera di commercio e il Sindacato degli agenti di cambio, conflitto che si inasprì in seguito ad una recente deliberazione della Camera di commercio, tutti i membri del Sindacato hanno ieri rassegnate le loro dimissioni.

La Camera di commercio fu convocata d'urgenza, all'uopo di procedere a quelle misure che sono richieste dall'urgenza del caso.

UN'ULTIMA PAROLA SULLA NUOVA ARTIGLIERIA

La *Gazzetta di Torino* annunziava avere una Commissione adottato un materiale d'artiglieria alleggerito da campagna, ma ciò non ostante avere stabilito di procedere a costose prove. Rispondevamo dicendo in sostanza: quel sistema non essere ancora adottato, essersi però riconosciuta l'opportunità dell'alleggerimento e che siccome le antecedenti sperienze riuscirono inconcludenti esserai ordinato di rifarle.

APPENDICE

RIVISTA DEI TRIBUNALI

SOMMARIO — *Quistione per cinquanta centesimi — Giuoco alle carte — Battaglia a proiettili che non penetrano nella pelle — Amor proprio offeso — Omicidio in rissa — Condanna.*

Fontana Luigi andò all'altro mondo e Bertolini Casimiro, detto *Aguzzoli*, andò alla reclusione. E tutto ciò per la lieve quistione di cinquanta meschini centesimi.

Questi due disgraziati, una sera dello scorso inverno si trovavano nell'osteria esercita da Prospero Farri in Roncalo sotto Sampolo d'Enza, in compagnia di varii amici, fra cui vi erano certi Reggiani e Sartone.

Si misero a giuocare alle carte in quattro, ed il Fontana perdè un litro di vino, che pagò e fu dalla comitiva bevuto allegramente.

In seguito il Bertolini abbandonò il tavoliere per avvicinarsi al fuoco onde riscaldarsi le mani, e mentre teneva le palme tese verso la fiamma, fregandosele di frequente, il Fontana lo invitò ad un'altra partita.

— Se non paghi un litro di vino, non giuoco più con te, risponde il Bertolini.

— Sei ben smemorato: ne ho pagato uno adesso: guarda, hai ancora il tuo bicchiere qui.

— Voglio che me ne paghi un altro ancora.

— Quando l'avrò perduto, lo pagherò.

— L'hai già perduto da lunga pezza: io sarò smemorato, e tu ti ricordi soltanto di ciò che ti pare e ti piace.

— Non capisco ciò che tu voglia dire.

— Lo so, i debitori non comprendono mai i creditori.

— Io non ti devo nulla.

— Se l'ho detto! debitori....

— Taci, non insultarmi....

— Non mi devi i cinquanta centesimi che....

— Oh! per cinquanta centesimi, fai tanto chiasso: te li pagherò, sta tranquillo.

— Per andare innanzi e indietro, Fontana ha dei denari a bizzeffe, ma per pagare i debiti non ne ha mai, soggiunge il Bertolini a mezza voce.

Ciò detto, esso Bertolini uscì per soddisfare ad un bisogno corporale nell'aperta campagna.

Il Fontana, per soddisfare ancor egli un simile bisogno, gli tenne dietro.

Entrambi si trovavano nella stessa posizione accovacciati in prossimità l'uno all'altro, attendendo ciascuno ai proprii affari.

— Perchè mi hai domandato i cinquanta centesimi, dice il Fontana al Bertolini, in un pubblico esercizio, in presenza di molte persone?

— Perchè tu fai sempre lo gnorri.

— Me li potevi domandare privatamente, senza mortificarmi in pubblico.

— Tu non patisci questo.

— Io sono abbastanza delicato: il mio amor proprio ha sofferto molto... meriteresti che ti gettassi nella faccia ciò che depongo adesso.

— Fa pure, io faccio altrettanto.

I due diverbianti impegnano una piccola battaglia con proiettili che non penetrano nella pelle, ma lordano gli abiti. Il Fontana fu colpito, e volendosi subito vendicarsi con mezzi più efficaci, con una mano si teneva su i calzoni e coll'altra vibrò un pugno al Bertolini. Questi a sua volta restituisce la percossa, e tutti due, lasciando cadere i calzoni, si dànno botte, cadono a terra, si rialzano e continuano a maltrattarsi finchè un terzo, uscito dall'osteria per un egual bisogno corporale, sentendo a quistionare, corre sul luogo della lotta, e coll'aiuto di altre persone, da lui chiamate, divide i due altercanti e li fa rientrare nell'esercizio.

Bertolini e Fontana spandevano un odore che nulla aveva di comune con quello dell'essenza di rose. Il primo si fermò pochissimo nell'osteria e poi credè bene di avviarsi verso casa sua per torsi gli abiti. Il Fontana vedendo il Bertolini ad uscire, dice che ancor egli ha bisogno di nettarsi, ed augurando a tutti la felice notte, tien dietro al suo avversario e lo raggiunge per la strada che conduce alle Quattro Castella.

Là cominciano di nuovo a questionare e sui cinquanta centesimi, e sulla battaglia tra loro poc'anzi impegnata.

— Dammi i miei cinquanta centesimi, dice il Bertolini, ed io ti lascio tranquillo.

— Non te li voglio più dare perchè mi hai lordato gli abiti.

— Ed io non sono sporco!

— Io non te la ho gettato addosso: sei tu che ci sei caduto sopra.

— Ma per causa tua: dammi i miei cinquanta centesimi.

— Non te li do, anche perchè me li hai domandati in pubblico.

— Ebbene io te li chiederò sempre in presenza di molte persone.

— Ed io ti ammazzo.

— Ma verrai sempre con due sacca, uno per darne e l'altro per prenderne.

— Oh! la vedremo!

— Oh! sì, sì, la vedremo, brutta marmotta. Ti romperò il muso.

In ciò dire il Fontana dà una forte spinta al Bertolini e lo getta in un fosso.

— Vuoi di nuovo venire alle mani, osserva furioso il Bertolini mentre si rialza e si fruga in saccoccia.

— Sì, ti ammazzo, brutta marmotta.

Il Fontana si prepara per impegnare altra rissa ed il Bertolini, estratto in fretta il coltello, gli ne vibra con tanto impeto un colpo al ventre che l'avversario cade istantaneamente cadavere al suolo.

Dopo ciò il Bertolini si dà a precipitosa fuga e si rende latitante per molto tempo; ma al fine stanco di condurre una vita raminga, si costituisce volontariamente in carcere, e dalla Corte d'Assisie di Reggio Emilia fu condannato alla pena della reclusione per anni cinque.

Contro tale condanna il Bertolini ricorse alla Corte di Cassazione, e l'avv. Bartone, difensore deputato d'ufficio, ne sosterrà il ricorso per violazione di legge.

CRAZIO.

In un articolo della predetta Gazzetta del 21, l'autore del medesimo pretende rettificare un nostro errore che egli chiama cronologico. Esso dice, non essere punto la Commissione che abbia stabilito l'opportunità dell'alleggerimento, quasi che ne fosse da noi stata attribuita alla Commissione l'idea primordiale; non vi sognammo mai, e certamente riconoscere, ammettere o convenire d'una verità non è pretendere d'averla scoperta.

In quanto al punto se le antecedenti esperienze fossero o no concludenti, ci restringeremo a dire che non propensi, per buone ragioni, a non trovare inappuntabili tutte le spese ordinate dai ministri, non possiamo tuttavia tanto facilmente credere che quello della guerra volesse sciupare un'ingente somma in nuove, quando, in modo così perentorio come asserisce l'articolista, fosse dalle prime stata comprovata *la grandissima superiorità*, sotto ogni aspetto, del nuovo materiale su quello già esistente.

Sul lato tecnico e su quello storico o cronologico della questione, lasciando stare non pur Carlo XV di Svezia ma anche il celebre Gustavo Adolfo e la sua remotissima epoca, nulla, come da parte nostra è naturale, abbiamo detto, e nulla aggiungeremo, ma partigiani della verità in tutto e con tutti, saremo ben lieti di tributare i nostri encomi a chi ideò le proposte innovazioni, allorquando le persone competenti, illuminate dall'esperienza, ne avranno dato favorevole giudizio. Intanto non volendo, come inclina il nostro contradditore, entrare in pettegolezzi ed insaprire una discussione stucchevole per la pluralità dei nostri lettori ed ormai inutile per tutti, facciamo qui punto, bastandoci conchiudere ripetendo, come penserà ogni persona sensata, o che le prime prove erano inconchiudenti o diversamente o la Commissione ed il Ministero ebbero gran torto di sprecare non indifferente somma nel farne nuovamente delle superflue.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 21 ottobre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 5294) del 26 settembre, con il quale è revocato il decreto 17 gennaio 1869, che aggregava al comune di Castel Pusterlengo quello di Pizzolano, la cui autonomia è mantenuta.

2. **Un regio decreto** (n. MMCCXXXVIII, parte supplementare) del 12 settembre, con il quale sono approvati i due regolamenti per l'applicazione delle tasse di fuocatico e sul bestiame, deliberati dalla deputazione provinciale di Udine.

3. **Disposizioni** nel personale degl'impiegati dell'amministrazione provinciale, ed in quello della pubblica sicurezza.

4. **Elenco** di disposizioni fatte nel personale dell'ordine giudiziario.

Cronaca Cittadina

Istruzione privata. — Seguendo il nostro proposito di dare incoraggiamento a quegl'Istituti d'educazione che si rendono segnalati per buona istruzione, raccomandiamo quest'oggi ai padri ed alle madri di famiglia l'Istituto d'educazione femminile diretto dalla damigella Ponzio.

Nel corso superiore l'insegnamento è dato da professori; e agli studi seri vanno uniti quelli più dilettevoli del ballo e della musica. In questo poi, come nell'inferiore, gl'insegnanti e la Direzione gareggiano nel promuovere il perfezionamento intellettuale e morale delle allieve.

Letture ed esempi. — Un pubblico affollato, una grande aspettazione, un prologo applaudito con entusiasmo, gli altri atti accolti pure con simpatia ed applausi, un'esecuzione perfettissima sono il rendiconto ad uso telegramma Stefani della serata di ieri sera al Gerbino.

La commedia del Marenco merita però assai più d'un breve rendiconto stereotipato in quattro righe; è perciò che mentre mandiamo all'egregio autore la stretta di mano dell'amico e l'applauso dell'ammiratore ci riserviamo parlare più a lungo del suo lavoro fra qualche giorno, uscendo dagli angusti confini della cronaca locale.

Morti denunziati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 22 ottobre 1869.

Reymondi cav. Francesco, d'anni 52, di Brignano (Tortona), luogotenente colonnello in ritiro — Magliano Maria nata Aiassa, id. 42, di Moriondo di Chieri, lavandaia — Più 4 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 22 ottobre 1869.

Maschi 9, femmine 6 — Totale 15.

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare:
22 ottobre

Ore delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
6 a.	735,2	6,6	5,1	69	N debole	sereno
9 a.	737,1	6,5	5,1	66	SO debole	sereno
12	737,3	11,6	3,4	31	E debole	sereno
3 p.	737,7	12,9	3,9	36	NE debole	ser. n.
6 p.	739,0	10,7	5,1	53	NE debole	sereno
9 p.	740,4	9,0	2,7	32	NO debole	n. p. s.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima 5,4; massima 13,0

Pioggia millimetri 0,0.

Temperatura minima della notte del 23 2,5.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino (Tempo medio di Roma)
24 ottobre 1869.

Nascere del Sole, ore 6 48 — passaggio al meridiano, ore 12 3 — tramonto, ore 5 18.

Nascere della Luna, 7 56 sera.
Passaggio al meridiano, ore 2 44 matt.
Tramonto, ore 10 16 matt.

Giorno della Luna 19°

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

Lunedì prossimo 25 corrente ricorrendo la Fiera annuale di

MONCALIERI

si attiverà un convoglio speciale da *Torino a Moncalieri e viceversa* regolato dal seguente

Orario.

	pom.		pom.
Torino, partenza	4 30	Moncalieri, partenza	7 30
Moncalieri, arrivo	4 45	Torino, arrivo	7 45

È giunto in Firenze l'onor. Rudinì.

Si crede che domani, tanto esso quanto il Vigliani presteranno il giuramento nelle mani di S. M.

Menabrea si recò esso stesso a persuadere il ricalcitrante Pironti ad andarsene. Non si sa a qual prezzo, ma il Pironti rimase persuaso.

Il comm. Gadda se ne ritorna alla Prefettura di Padova.

IL MINISTRO RUDINI'

Leggiamo nel *Roma* di Napoli:

« *Habemus Pontificem !*

« Il ministro salvatore delle triste condizioni italiane, il riordinatore del *caos* — e *caos* è voce adottata oggi anche dai giornali moderati — è trovato! È proprio lui, il marchese di Rudinì il *Pontefice*. E lo si può dire nato fatto pontefice — in prova di che lo si fa ministro — e si è per farlo — quando entra appena nella maggiore età politica!

« Il suo ingegno amministrativo ha fatto quella splendidissima prova che tutti sanno a Napoli, reggendo questa prefettura, ove brillò pel nulla che fece e per aver disfatto ciò che avea creduto prudente di fare.

« A chi non è noto poi il suo ingegno oratorio; per quel sermoncino regalato due anni fa al Consiglio comunale, e per quell'altro *speech* — che resterà memorando per chi l'udì — fatto in seno al Consiglio provinciale a proposito di certa lite col Governo?... occasione malaugurata in cui il Castellano — *horresco referens!* — si permise di fare una lezioncina unica a colui che avea *in pectore* la virtù riorganizzatrice del caos italiano?

« Il curioso è che i precedenti del marchese Rudinì mai avrebbero permesso il sospetto che egli doveva avere questa predestinazione. Tutto al più, era da aspettarsi di vederlo diventare colonnello delle Guide o maggiore dei Bersaglieri, perchè del fuoco non ebbe paura... Ma noi, ciechi! non vedemmo che se il petto sapeva sfidare le palle, dentro il cranio v'era tanta virtù e sapienza di governo che in lui solo erano le speranze d'Italia!...

« E dire che nel capo agli amici suoi il sì e il no tenzonava!... per fargli accettare il portafogli!

« Perchè, andando, salverebbe il paese!..... ma, sfruttandosi, non si riserba per giorni migliori!!!

« Sarebbe un peccato proprio se il genio del marchese di Rudinì dovesse ancora per lungo tempo spandere la sua luce solo sulle provincie meridionali!

« Il Dio della pace e delle battaglie faccia che lo stesso tenzonamento non sia nel capo del marchese di Rudinì. »

È a Firenze il cav. Costantino Nigra, rappresentante dell'Italia a Parigi.

Il barone di Malaret è atteso a Firenze di questa settimana.

In faccia alla dimostrazione data dagli elettori del collegio di Gonzaga nella votazione di domenica scorsa, il competitore del Ghinosi, il colonnello Giani, ha ritirata la propria candidatura. E fece bene.

I lavori della Commissione incaricata della revisione del codice di commercio proseguono alacremente.

Pare positivo che circa le società anonime e accomandiarie per azioni prevarrà il principio della libertà, in questo senso che all'autorizzazione preventiva per decreto reale saranno sostituite altre regole repressive, le quali forniscano agli azionisti o ai terzi quelle guarentigie che hanno diritto di reclamare.

Il sistema raccomandato nella memoria presentata dal ministro di agricoltura e commercio, della quale parlammo in un articolo precedente, circa la responsabilità dei direttori e amministratori, è quello che raccoglierà probabilmente maggior numero di voti.

Quanto alle Società Cooperative pare che prevalga in seno alla Commissione l'idea che tale materia convenga assai più che sia regolata da leggi speciali anzichè far parte di un codice di commercio. Tale è infatti il concetto manifestato nella memoria sopra indicata.

Una parte del codice sulla quale chiamiamo l'attenzione della Commissione è il titolo dei fallimenti, che ha bisogno di non poche riforme, sia nella procedura, sia nella determinazione dei suoi effetti, sia nelle spese che reca.

Dall'insieme delle notizie che abbiamo circa i suoi lavori, la Commissione giustifica pienamente la fiducia che pongono in essa tutti coloro i quali sentono la necessità di avere un codice di commercio che risponda alle esigenze dei tempi, e ci metta in armonia coi progressi realizzati nelle instituzioni economiche della maggior parte delle nazioni civili. (*Diritto*).

La *Correspondance italienne* del 21 scrive che approfittando del tempo che deve trascorrere prima che giunga il giorno dell'apertura del canale di Suez, il Ministro della marina ha ordinato che la squadra di evoluzione ancorata nella rada di Alessandria d'Egitto vada a fare delle escursioni nell'arcipelago ottomano.

S. A. R. il Duca d'Aosta, comandante in capo di quella squadra, probabilmente approfitterà di questa circostanza per andare fino a Costantinopoli, allo scopo di ringraziare personalmente il sultano dell'accoglienza che le autorità ottomane fecero alla squadra italiana nei porti dell'impero ch'essa visitò.

La fregata ammiraglia salpò ieri dal porto di Alessandria.

PROCESSO LOBBIA.

Il pubblico ministero ha oggi (21) comunicato, a richiesta dell'on. Lobbia, la lista dei testimonii e dei periti pel dibattimento del 25 ottobre. Si tratta di 139 individui che il fisco vuole ascoltati.

Fra gl'incidenti di questo processo, dobbiamo notare che il pubblico ministero ha fatto citare i testimoni prima di depositarne la lista in cancelleria. Bisognò un ordine espresso del presidente per riparare a questa meditata omissione. (*Riforma*).

LA VIA DI BRINDISI E LA VALIGIA DELLE INDIE.

Gli effetti della superiorità della via di Brindisi in confronto di quella Marsiglia pel trasporto della valigia delle Indie, si fanno già sentire a Londra.

Il giornale *the Homeward Mail from India China, and the East and Oficial Gazette*, che per lo passato si pubblicava subito dopo l'arrivo della valigia inglese per la via di Marsiglia, nel suo numero del 9 corrente porta in testa il seguente avviso indirizzato a' suoi abbuonati.

« Dietro speciali intelligenze coi nostri corrispondenti nelle Indie, abbiamo ricevuto *via Brindisi* l'intero duplicato dei dispacci che ci arrivano *via Marsiglia*. Noi siamo ora in posizione di dare ai nostri abbuonati le notizie dalle Indie e le *Official Gazettes* in anticipazione all'arrivo della valigia regolare, pubblicandole infatti due giorni prima.

« Se le nostre corrispondenze mandate per la via d'Italia continuano ad arrivarci prima di quelle portate dalla Compagnia Peninsulare ed Orientale, noi pubblicheremo in avvenire *The Homeward Mail*, come in questa occasione, ma come i nostri lettori sanno, sinora non è ufficialmente adottato il passaggio della valigia indiana *via di Brindisi* e può verificarsi un ritardo nel ricevere le notizie per questa strada. In questo caso saremo obbligati di ritornare ai nostri dispacci *via Marsiglia*, che saranno distribuiti come per lo passato. »

Noi vogliamo sperare che questo ultimo dubbio espresso dal giornale inglese non si verificherà e che Governo, ferrovie e Società Adriatico Orientale, faranno quanto dipende da ciascuno di loro per assicurare la regolarità e la rapidità di questo importantissimo servizio.

ESTERO

Monaco. — (Nostra corrispondenza)

16 *ottobre*.

Siccome già lo si predisse nel verno scorso, la nostra Camera, allora eletta, dovette essere sciolta appena convocata. I voti dei partiti progressista e particolarista essendo quasi dello stesso numero, i deputati non si potevano intendere nemmeno sulla persona del presidente, a segno che sei o sette scrutinii rimanevano senza risultato.

Nel Ministero c'è il solo signor von Schloer, ministro del commercio, che passava finora per l'amico del Principe di Hohenlohe, gli altri essendo tutti del partito particolarista. Anch'egli si dice ormai guadagnato da quest'ultimo partito, perchè la stampa ha cessato qualche tempo fa d'attaccarlo. Del resto all'elezione presidenziale il ministro votava coi progressisti, ma, siccome dicono i particolaristi, col solo scopo d'impedire la riescita dell'elezione. Il vero della posizione del signor Schloer si limita a dire che egli è estimato da tutti i partiti per la sua gran capacità e come un lavoratore valentissimo, per la qual ragione anche i particolaristi gli lascierebbero volentieri la sua piazza nel loro nuovo Ministero.

Come presidente di questo Ministero particolarista si designano il signor von Schrenk, ovvero il signor von Thuengen, l'ultimo essendo pure il capo del sedicente partito sud-tedesco (separatista) nel Zollparlament di Berlino.

Il nostro paese presenterà nelle settimane e mesi prossimi uno spettacolo interessantissimo. La stampa ultramontana e la particolarista giubilano, e loro sembra cosa certissima la vittoria del loro partito. Davvero, i ministri degl'interni signor von Hoermann, della giustizia signor von Lutz, e quello dei culti signor von Gresser, hanno impiegato da lungo tempo tutti i mezzi leciti ed illeciti per preparare siffatta vittoria. La caduta del principe di Hohenlohe si dice non essere più che una quistione di tempo.

Una cosa è notevole, che cioè non si parla più da questo partito (nero) d'una Confederazione sud-tedesca, presieduta dalla Baviera; già si vede, pur troppo, che il Baden, il Wurtemberg ed il Darmstadt propendono verso l'annessione al Nord.

Di ciò che farà la Baviera isolata tra una Confederazione tedesca e l'Austria, i soli preti ultramontani ne hanno un'idea chiara: essi vogliono abbandonare la sorte della Baviera all'Austria, dimenticando che nel caso di una guerra prusso-austriaca la Baviera dovrebbe pagare certamente le spese, nè cercando pel momento altra soddisfazione che quella di disturbare per quest'isolamento della Baviera il buon intendimento tra la Confederazione tedesca e l'Austria.

Crediamo noi che il giubilo del partito ultramontano e particolarista è prematuro. Esso ci rammenta le millanterie della stampa austriaca immediatamente prima dello scoppio della guerra del 1866, mentrechè la mancanza d'ogni giubilo ci sembra provare che il partito progressista non perde il suo tempo colla vanagloria. Quando si considera che questo partito nelle elezioni del verno scorso si è aumentato di circa 50 p. 0[0], siamo propensi a credere che siffatto movimento dell'opinione pubblica ha continuato nel paese durante i tre mesi e mezzo che sono scorsi tra l'elezione e la convocazione della Camera sciolta, a segno che il partito opposto che perdette nel verno scorso circa 25 per cento del suo numero, perderà forse ancora qualche per cento nelle nuove elezioni.

Alcuni biasimano il principe di Hohenlohe di non aver fatto della riforma del Ministero una quistione di gabinetto. Certo è che il Principe è molto stimato dal nostro Re, il quale per la sua persona è piuttosto amico della Prussia che dell'Austria. Il Re non lo avrebbe abbandonato, ed il Principe avrebbe incoraggiato per siffatta energia tutto il partito liberale, il quale è ancora più grande che quello nazionale. Noi differiamo la nostra risposta fino all'evento delle nuove elezioni. Se la Camera riesce ad aumentare il suo elemento liberale e nazionale, diremo che il nostro primo ministro ha mostrato una grande saggezza; nel caso contrario dovremo dire che ha perduto il suo tempo.

CORRIERE DEL MATTINO

Ci scrivono:

Firenze, 22 ottobre.

Ecco in poche parole la situazione. — Il Pironti, domato non già dal male che pur crudelmente lo travaglia, ma dalla insistenza e dalle arti dei suoi colleghi, si è alla perfine risoluto a rassegnare *volontariamente* (!) le sue dimissioni.

Il Ferraris, da gran tempo dimissionario, non ebbe d'uopo che di sollecitare l'accoglimento del suo desiderio. Intanto il Vigliani, che ha già formalmente accettato, trovasi pur esso in non troppo fiorenti condizioni di salute, ed il Rudinì, che a quanto mi parve ieri dall'aspetto suo, gode della più fresca giovinezza, accenna tuttavia ad esitazioni le quali probabilmente non saranno vinte che dalla autorità del Sovrano.

In questo momento stesso in cui scrivo sono all'udienza reale, col Menabrea, i due nuovi candidati al Ministero, ed è assai verosimile che, uscendo essi da Pitti, si potrà annunziare *urbi et orbi l'habemus Pontificem.* — Che se invece all'ultimo momento (la cosa è sempre possibile) nascesse qualche incaglio, ed oggi stesso il Ministero non fosse ricostituito, abbiatelo come indizio di una *débâcle* completa. L'edifizio si sorregge con tanta pena che il menomo urto lo manderebbe in rovina.

Il programma della nuova amministrazione sarà assai semplice. *Escamoter* alla Camera un bilancio qualsiasi, sotto pretesto di necessità costituzionale, evitare con ogni studio qualsivoglia questione politica, poi fare appello alle elezioni generali.

Saranno tre o quattro mesi guadagnati, e se il prestigio del Governo ne scapita, tanto peggio per chi raccoglierà la difficile successione. E qui mi giova constatare cosa positiva, la quale è ben si sappia perchè ne riesca chiarito uno degli elementi della situazione attuale. Il Ferraris con quella franchezza che gli stessi avversari suoi debbono riconoscergli, ha confessato chiaramente agli amici suoi quale si fu in quest'ultima circostanza il movente della sua condotta.

Moralmente impegnatosi alla attuazione di un programma discusso e deliberato in comune, egli non volle, per quanto potesse soffrire la sua coscienza, per atti individuali dei suoi colleghi, abdicare alla sua parte di responsabilità, finchè quel programma si lasciò intatto e lo si riservò alla disamina imparziale del Parlamento. Ma il giorno in cui i ministri stessi rinnegarono il proprio programma accennando fin d'ora a volerlo sottrarre al giudizio della Camera attuale, il Ferraris si ritenne liberato da ogni impegno. Agli occhi suoi la deliberazione presa di sciogliere la Camera senza attenderne un voto politico, aveva codesto e non altro significato.

Taluni giornali adombrarono con sufficiente precisione siffatto episodio della crise presente: la mia versione non se ne scosta che per qualche leggera sfumatura, ma la cosa ha, secondo me, così capitale importanza che mi sembrò utile di qui esporvela siccome testualmente io l'ebbi da persona amicissima dell'ex-ministro dell'interno.

Una delle disgrazie dell'Italia, già l'osservammo più volte, si è l'organizzazione della stampa, cioè la lega di uno sterminato numero di giornali i quali quando ricevono una parola d'ordine, ovvero anche comprendono che si è toccato dalla stampa indipendente una questione che può mettere in imbroglio o pericolo la sorte della consorteria, tutta si pone in coro a gridarvi a chi più, più; se dicessero almeno delle ragioni! ma no, forti del loro numero, prendono per loro arma un errore qualunque e con incredibile audacia se ne servono come di un argomento indiscutibile. Da questo sistema dipende in gran parte lo scombuiamento delle menti, lo scetticismo che minaccia di far morire di atonia il nostro povero paese.

Del sistema di questi giornali ne abbiamo un esempio anche oggi nella questione delle economie sugli armamenti.

L'*Opinione* disse che gli Stati Uniti spendevano 500 milioni di franchi negli armamenti; noi subito osservammo che i 500 milioni per la perdita sulla carta non erano che 300. Ma che?

Credete voi che si tenga conto di tale piccola differenza di 200 milioni? — niente affatto. Il *Corriere Mercantile* ripete in caratteri grossi l'errore, lo commenta, e vi aggiunge una nuova serie di dati falsi. Ci dice che non si ha ancor il consuntivo del 1868, mentre questo fu già pubblicato fin dal 1° ottobre dal *Times*, dice che le spese di guerra sono in aumento, mentre scesero da 123 milioni di dollari dell'esercizio 30 giugno 1868, a 78 milioni; mentre quelle preventivate in 93 milioni furono ridotte a 73, ed ora per la nuova riduzione della forza effettiva, stanno nuovamente per essere di molto circoscritte.

Da questo si vede come è impossibile fare una seria e fruttuosa polemica con giornali che alla mancanza delle ragioni suppliscono con tutto un sistema di dati alterati o falsi.

Ancor un'osservazione. — Gli Stati Uniti, che colla loro marineria dal di là dell'Atlantico fanno tremare le potenze europee, compresa la stessa Inghilterra, spesero nell'esercizio, al 30 giugno, 20

milioni di dollari, che, computata la perdita media dell'anno scorso sulla carta-moneta, equivalgono a 60 milioni! mentre noi con una marina di tanto inferiore spendemmo solo 18 o 20 milioni di meno! Ecco la differenza nello amministrare!!

Alla *Nazione* di Firenze ed alla *Correspondance Italienne* che facevano sì caldi voti per l'omogeneità e la compattezza del Ministero, dedichiamo il seguente brano d'una corrispondenza fiorentina del *Pungolo*:

« Da una parte abbiamo gli amici dell'onorevole Ferraris che adesso cresceranno di numero, e non faranno certo buon viso alla nuova amministrazione; abbiamo dall'altra, nella frazione napolitana, non pochi amici dell'onorevole Pironti, i quali, pur non approvando tutti i suoi atti, pur riconoscevano ed altamente proclamavano il suo diritto di spiegarsi in Parlamento e di difendersi. Sommiamo ed avremo, senza farci illusioni, che colla perdita del Ferraris e del Pironti si perdono dei voti. Quanti se ne guadagnano in compenso coll'avvenimento al potere di Rudinì e di Vigliani? Nemmeno uno! E nondimeno v'è chi sostiene che il Ministero con tale rimpasto si è rinvigorito per la prossima lotta! Speriamo che chi fa prova di tanto coraggio non si accorga presto di essere caduto in preda alla più dolorosa illusione. »

Leggesi nella *Gazzetta di Milano*:

Da parecchi giorni era corsa voce di un fatto troppo grave perchè lo potessimo pubblicare senza autorevoli assicurazioni. Ma oggi ci è confermato da persone cui dobbiamo credere.

Il partito della Regia starebbe organizzando una grossa dimostrazione nelle campagne toscane. Qualche antico discepolo della scuola granducale che ha usato l'identico mezzo nella funesta epoca del 1849, ha pensato di raccogliere una grande quantità di contadini, durante il processo Lobbia, e di far invadere Firenze gettando grida cointeressate.

Dopo gl'incidenti Lobbia e Scotti, avremmo la pressione della piazza disciplinata dai conservatori possidenti toscani. Sarebbe altresì un potente avvertimento per la Camera, onde impedirle di occuparsi di tutto ciò che non garba ai signori dei tabacchi.

Se questo progetto si avverasse, se Firenze venisse invasa da una moltitudine di contadini, se la difesa dell'onorevole Lobbia venisse minacciata e la Camera offesa, se questi mezzi di governo ereditati dalla paterna dinastia lorenese, fossero messi in atto, la difesa di Lobbia e la Camera saprebbero compiere, speriamo, il loro dovere.

Nè le altre popolazioni d'Italia potrebbero permettere che, come nel 1849, s'imponga la reazione colle masse dei contadini sollevati.

Il sistema adottato di spargere notizie false sul processo, come ultimamente quella della disperazione della difesa per la sentenza della sezione d'accusa, la quale non è che la conferma della requisitoria De Foresta, disperazione inventata dal *Conte Cavour* di Torino, avrebbe una logica conclusione; le forche dei contadini formerebbero le *couronnement de l'édifice*.

Noi crediamo bene che il Ministero sia ormai capace di tutto, pronto ad adoperare ogni mezzo per vincere la resistenza degli onesti; ma vogliamo ancora sperare che prima di decidersi a dare il segnale di un movimento, di cui nessuno può prevedere le conseguenze, rifletterà ancora una volta sui pericoli che si renderebbero inevitabili.

L'*Opinione nazionale* annunzia che al nascituro principe di Casa Savoia si imporrà nome Carlo Emanuele. In caso poi che il principe non fosse che una principessa il suo nome sarà Maria Adelaide.

Leggesi nell'*Osservatore romano*:

« Civitavecchia, 20.

« Circa le ore 10 ant. approdava in questo porto proveniente da Nizza l'I. e R. avviso a vapore da guerra austriaco *Greif* comandato dal signor Notling, capitano di fregata, equipaggiato di 109 persone ed armato di 2 cannoni, con a bordo le *Loro Maestà il Re e la Regina delle Due Sicilie*.

« Ricevute con tutti gli onori dovuti al loro grado le LL. MM. circa il mezzodì sono partite per Roma con un treno straordinario.

« Con il medesimo treno sono pure partiti per Roma, per far parte del Corpo degli Zuavi Pontificii, novantasei Canadesi giunti in questo porto con il vapore *Vaticano* delle Messaggerie imperiali francesi. »

L'on. Rattazzi è ritornato in Italia.

Durante la sua dimora in Parigi egli ebbe molti colloqui con personaggi eminenti di Francia ed in ispecie col Rouher.

Un dì il discorso essendo caduto sulle riforme francesi e sulle maggiori libertà accordate dal Governo francese alle popolazioni, l'uomo di Stato italiano fece le meraviglie di tal procedere.

« In Francia non si è abituati alla libertà, eppure avete osato accordar tanto ed in una sol volta. In Italia noi non permetteremmo che i cittadini si dessero convegno per una rivolta come si fa qui pel 26 ottobre. »

« Oh! ciò ci preoccupa poco, avrebbe risposto il Rouher, se si getta la rete si vuol trovarvi dentro molti pesci. »

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI.

(Agenzia Stefani)

Firenze, 22 *ottobre*.

Oggi alle ore 4 pomeridiane i nuovi ministri Vigliani e Rudinì prestarono giuramento nelle mani di Sua Maestà.

La *Correspondance Italienne* annunzia che l'Imperatrice dei Francesi è giunta stamane ad Alessandria e partì direttamente pel Cairo accompagnata dal Khedivè.

Madrid, 22 *ottobre*.

La tranquillità è completamente ristabilita in tutta la penisola. L'insurrezione repubblicana non ebbe a fondo maggiore importanza della recente impresa Carlista. Assicurasi che il Governo decise di non riorganizzare le milizie sciolte.

Confermasi che Orense fu arrestato alla frontiera del Portogallo.

Le Cortes hanno votato il progetto delle ferrovie.

Cattaro, 21 *ottobre*.

Un distaccamento di truppe imperiali, comandato dal colonnello Fischer, ebbe iersera un combattimento cogl'insorti. Questi vennero respinti con grandi perdite. Gl'imperiali ebbero due feriti.

Berna, 22 *ottobre*.

Le Camere federali ratificarono le concessioni ferroviarie pel Gottardo e per lo Spluga. La sessione venne chiusa.

Parigi, 21 *ottobre* (notte).

La *Patrie* dice che alcuni membri delle pubbliche riunioni recaronsi nel sobborgo S. Antonio ad eccitare gli operai a fare una dimostrazione pel giorno 27. Gli operai ricusarono.

Fatti Diversi

F. D. Guerrazzi ed Adriano Mari. — Il lettore già saprà di una celebre causa Guerrazzi-Sanna, su cui noi ci guarderemo bene di pronunziare un nostro giudizio. Il Sanna invocò una memoria dall'avv. Adriano Mari, già presidente della Camera dei deputati. Sembra che in detta memoria il Mari eccedesse alquanto nelle sue competenze legali od entrasse in segreti famigliari riguardanti il Guerrazzi o gli gettasse sul volto qualche contumelia. Certo si è che il Guerrazzi, rispondendo alla memoria Mari, prorompe in queste esclamazioni:

. . . . « Con maraviglia prima, e quindi con dolore ho visto Adriano Mari passando licenzioso ogni modo, irrompere contro me in calunnie, in contumelie, in diffamazioni, non pure disformi a quanto di urbano e di gentile vanta come proprio retaggio la mia Toscana, bensì superiori a ciò, che seppero mai eruttare le vendute ire del fôro. E chi è mai questo Mari, che tanto ardisce? Chi? Uomo che levato un dì ai Consigli della Corona, e presidente della Camera dei deputati dovrebbe più che altri fare onore a chi l'onorò con la temperanza del linguaggio e il decoro dei modi; sopratutto poi con la giustizia dei concetti: invece egli mi provoca crudelmente e ferocemente non solo per sè, come pel suo cliente G. A. Sanna.

« Ma il Mari è figlio di donna, è egli marito, è padre? Sa famiglia che sia? Ama? Si sente amato? Il Mari, deve a un dipresso annoverare gli anni miei, e non sa che a quest'ora mettendoci la mano in tasca, invece di trarne fuori il fazzoletto da naso potremmo per avventura cavarne un accidente? S'egli sa questo, dovrebbe altresì sapere che l'uomo condotto all'età sua desidera lasciare eredità di amore in famiglia; vuole che tra i suoi rimanga di sè grata e cara memoria; prima di cascare nell'oblio intero, egli ama, come il dì che tramonta, lasciare dietro a sè il crepuscolo, quasi in ricordo della luce con la quale ha letiziato i mortali.

« Ora perchè costui mi flagella con le vipere aizzandomi contro il Sanna? Non sa che il Sanna è il padre della mia nuora? Non sa ch'egli è l'avo dei miei bisnipoti? Se il Sanna questo dimentica, perchè il Mari vuole spingermi a dimenticarlo io? E quando mi riuscisse strascinare il Sanna nel fango pei capelli, e quando convertita infelicemente la mia lingua in ferro rovente lo potessi marcare sopra la fronte, che avrei mai fatto? Qual fine mi ammannirei con la mia ferocia? Chi mi starebbe intorno al letto di morte? Chi mi consolerebbe? Sopra qual volto amico si poserebbe il mio occhio languente?

« Che se il Mari obiettasse: « tu non sempre ti mostrasti mansueto così; » io gli risponderei: tu dici santamente, ai primi assalti mi vinse il sangue; strinsi è vero la mano al Sanna, ma non gliela stritolai; errare è da uomo, e non sempre possiamo domare la bestia feroce, che si chiama *ira*.

« Però adesso io prego Dio che mi mantenga sempre la quiete dell'animo e mi salvi dalle tentazioni del Mari. »

Nuova commedia. — Leggesi nel *Tempo* di Venezia:

Una eletta e numerosissima udienza accorse iersera, 21, ad assistere alla rappresentazione del nuovo lavoro di Paolo Ferrari: *Amore senza stima*. — In verità non vedemmo un concorso così straordinario che alla prima recita soltanto dei *Mariti* di Torelli. Per oggi noi ci limiteremo a rilevare in via di cronaca le impressioni del pubblico, riserbando a domani in apposita appendice un esame critico di cotesto lavoro.

Il prologo in versi, detto egregiamente dall'artista Monti, fu applauditissimo e valse all'autore una chiamata all'onor della scena. — Il primo atto passò tutto sotto silenzio; il secondo piuttosto freddamente; il terzo suscitò nell'uditorio malumore e segni di aperta disapprovazione, repressi dalla maggioranza per quell'altissima stima che è dovuta al prof. Paolo Ferrari e per deferenza agli attori; il quarto procedette un po' più tranquillo e il quinto poi, alla scena del veleno — mercè la esecuzione finitissima — trasse l'uditorio a vivissimi applausi in mezzo ai quali si volle fuori per due o tre volte attori e autore.

Tutti gli artisti della compagnia recitarono colla solita squisita intelligenza e bravura. La *Marchi* e il *Monti* superarono se stessi, furono grandi, e in qualche istante toccarono il sublime dell'arte.

Utili pubblicazioni. — I fratelli Lobetti-Bodoni, editori in Saluzz, che colla intelligenza ed operosità seppero sollevare l'arte loro tipografica al dissopra delle volgari mediocrità sia per la correttezza e nitidità delle loro stampe, sia per la ricca suppellettile di macchine, torchi e caratteri di cui è ora dotata la loro officina, con lodevole ardimento impresero a farsi editori in proprio dell'ultimo lavoro che il cav. avv. Vincenzo Cattaneo terminava quasi contemporaneamente colla sua vita, e che ora quasi postumo apparì in luce col titolo di **Codice Civile** *del Regno d'Italia cogli argomenti e colla correlazione degli articoli fra loro, e con le disposizioni dei Codici di procedura civile, di commercio e penale, e delle leggi, dei Regii Decreti e Regolamenti che vi hanno rapporto: sono aggiunti gli articoli e paragrafi di confronto dei quattro principali Codici civili già in vigore in Italia, l'Albertino, l'Austriaco, il Napoletano ed il Francese, con alcune note.*

CUMINO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

MARSIGLIA, 20 *ottobre*. — *Frumento*. — Il disponibile resta nelle stesse condizioni; quello a consegnare va migliorando. Si notarono oggi gli affari seguenti:

1600 ett. Berdianska, 130|126, lire 33.
1600 — Danubio 123|118, a lire 25.
11200 — Taganrok duro, 130|126, des.imm. a lire 29.
3200 — Polonia, 125|124, des. novembre, a lire 31 50.
4800 — Danubio, 124|123, des. immediata a lire 28 75.

Il tutto per 160 litri, sconto 1 per 0|0 al deposito.

A Parigi ed a Londra ebbe luogo (il 21 corrente) un aumento di circa centesimi 50 per ettolitro.

MERCATO DI CARMAGNOLA.
(*Nostra corrispondenza*).

20 *ottobre*. — Il nostro mercato è sempre molto animato.

Gli affari in frumento continuano ad essere numerosi con tendenza al rialzo.

La meliga segnò un leggiero aumento.

Il riso subì un piccolo ribasso.

L'avena e la segala sono stazionarie.

Eccovi il solito listino delle vendite e dei prezzi:

530 ett.	Frumento (prezzo medio)		L. 19 93
70 »	Segala	id.	» 18 —
20 »	Avena	id.	» 8 66
100 »	Meliga	id.	» 9 75
16 »	Miglio	id.	» 9 53
12 »	Riso	id.	» 28 16
90 »	Castagne verdi	id.	» 8 66

l'ettolitro.

6	Buoi 1.a qual.	al miria	L. 7 30
150	Idem 2.a qual.	id.	» 6 10
20	Vitelli 1.a qual.	id.	» 8 15
150	Idem 2.a qual.	id.	» 7 —
20	Giovenche	id.	» 5 70
30	Maiali	id.	» 11 —

90 Maiali da latte da lire 10 a 20 caduno.

3200 mir.	Canapa greggia	al miria	L. 7 60
40 »	Id. lav. detta rista	id.	» 16 —
50 »	Cordame	id.	» 9 75
525 »	Olio fino oliva	id.	» 13 —

Tassa del pane di pura farina di frumento dal 21 al 27 ottobre.

Grissino prima qualità	al chilogr.	L. 0 52
Id. 2ª qual. e pane fino non ecced. il peso d'un etto	id.	» 0 39
Pane fino ecced. un etto	id.	» 0 36
Pane casalingo	id.	» 0 34
Pane bruno	id.	» 0 25

Tassa della carne dal 21 al 27 ottobre.

Carne di vitello	al chilogr.	L. 1 30
Id. 2.a qualità	id.	» 1 25
Carne di buoi e manzi	id.	» 1 08
Id. di moggie e giovenche	id.	» 0 93

Borsa di Milano — 21 ottobre 1869

Anche nella giornata d'oggi gli affari riuscirono limitati, ma la tendenza per la Rendita fu migliore e guadagnò 10 cent. sui corsi del mattino, essendo giunto il corso d'apertura di Parigi in aumento di cent. 15 sull'Italiana e di cent. 8 sulla Francese.

La Rendita pronta fu pagata 55 45, 42.

Le azioni Meridionali valevano 296 f. c. e le relative obbligazioni a 166.

Le Demaniali valevano 439.

Le azioni Tabacchi si pagarono 645 e le relative obbligazioni a 444.

Azioni Banca Naz. nominali a 1930.

Il Prestito 1866 si pagò intorno a 79 35.

I 20 franchi valevano 20 95 pronti e 20 98 fine corrente.

Il Francia si pagò da 104 85 a 104 95 a vista, e 2 1|2.

Il Londra si negoziò da 26 26 a 26 28 a tre mesi e 2 1|2.

Il Vienna intorno a 209 circa a tre mesi.

Alla riunione serale la Rendita italiana valeva 55 65 fine corrente.

Ore 12 mattina. — 22 ottobre.

Rendita italiana	55 60
Nuovo Prestito	79 25
Azioni Meridionali	296 50
Obbligazioni relative	166 —
Azioni Regia tabacchi	645 —
Obbligazioni Regia Tabacchi	443 —
Beni Demaniali	[illegible] —
Francia a vista	104 85
Londra tre mesi	26 27
Napoleoni	20 95
Sconto 5 per 0|0.	

Borsa di Genova - 22 ottobre 1869.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita italiana fu contrattata per contanti da 55 65 a 55 72 1|2.

Per fine mese praticaronsi i medesimi prezzi.

Le azioni della Banca erano negoziate a lire 1940 per contanti e fine mese.

Negli altri titoli non si conchiusero operazioni di rilievo.

Francia lettera 105 1|10, denaro 104 9|10

Londra a vista 26 42, a tre mesi 26 25.

Marenghi in contanti 20 96, 95 e per fine mese 20 98.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
a tutto il giorno 2 ottobre 1869.

ATTIVO.

Numerario in cassa nelle sedi e succursali	L. 173,195,511 40
Esercizio delle Zecche dello Stato	» 9,765,536 44
Stabilimenti di circolazione (fondi somministrati)	» 12,772,500 »
Portafoglio nelle sedi e succursali	» 238,093,059 48
Anticipazioni id.	» 45,646,375 40
Effetti all'incasso in conto corrente	» 161,468 03
Fondi pubblici	» 16,008,975 »
Tesoro dello Stato (Legge 27 febbraio 1856)	» 198,158 75
Id. conto mutuo 278 milioni (R. Decr. 1 maggio 1866)	» 278,000,000 »
Tesoro dello Stato conto anticipazione di 100 milioni (convenz. 12 8bre 1867)	» 100,000,000 »
Immobili	» 7,221,783 69
Azioni da emettere	» 20,000,000 »
Azionisti, saldo azioni	» 10,700 »
Debitori diversi	» 24,190,176 10
Spese diverse	» 2,894,204 69
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova	» 455,555 60
Obbligazioni del Debito Pubblico 15 7bre 1867 in cassa	» 33,502,600 »
Depositi volontari liberi	» 99,334,035 79
Depositi obblig. per cauzione	» 59,056,041 48
Anticipazione al Governo (Decreti 1 ottobre 1859 e 29 giugno 1865)	» 20,136,800 »
Servizio del Debito Pubblico in Torino	» 323,626 10
Totale	L. 1,140,962,703 96

PASSIVO.

Capitale	L. 100,000,000 »
Biglietti in circolazione	» 738,956,896 40
Id. provvisti agli stabilimenti di circolazione	» 12,772,500 »
Fondo di riserva	» 16,000,000 »
Tesoro dello Stato, conto corrente. Non disponibile	» 5,953,697 80
Conti correnti (Disponibile) nelle sedi e succursali	» 13,447,222 87
Id. (Non disponibile)	» 26,041,058 60
Biglietti a ordine (Art. 21 degli Statuti)	» 18,132,966 31
Mandati a pagarsi	» 6,031,238 08
Dividendi a pagarsi	» 278,656 50
Sottoscrizione per l'alienazione delle Obblig. 15 7bre	» 397,380 72
Creditori diversi	» 8,259,264 75
Deposito Obbligaz. del Debito Pubblico 15 7bre 1867	» 33,502,600 »
Depositanti d'oggetti e valori diversi	» 158,390,078 25
Risconto del semestre precedente e saldo profitti	L. 1,197,459 41
Beneficii del semestre in corso nelle sedi	» 2,186,604 27
Marche bollo in circolazione	» 14,220 »
Totale	L. 1,140,962,763 96

Questo resoconto, paragonato con quello della settimana antecedente presenta le seguenti principali variazioni:

Numerario	aumento	L. 1,729,1?4	»
Portafoglio	id.	» 1,548,013	»
Anticipazioni	id.	» 1,321,963	»
Biglietti	id.	» 1,113,006	»
Conti corr. dispon.	dimin.	» 2,596,256	»
Id. non dispon.	id.	» 453,140	»
Benefizi	aumento	» 1,289,258	»

Borsa di Firenze del 22 ottobre 1869

Rendita lettera fine corr.	— 55 67
Denaro	— 55 55
Oro lettera	— 20 94
Denaro	— 20 93
Londra lettera a tre mesi	— 26 28
Denaro	— 26 25
Francia lettera (a vista)	— 105 —
Denaro	— 104 90
Prestito Nazionale	79 40 79 30
Obbligazioni Tabacchi	446 — 445 50
Azioni Tabacchi	646 — 645 25
Banca Naz. nel regno d'Italia 1940.	

Parigi, 22 *ottobre*.
(*Chiusura della Borsa*)

Rendita Francese 3 0|0	— 71 42
Rendita Italiana 5 0|0 fine mese	— 53 02

(*Valori diversi*).

Ferrovie Lombardo-Venete	— 525
Obbligazioni id.	— 238 —
Ferrovie Romane	— 47 —
Obbligazioni id.	— 128 —
Ferrovie Vittorio Eman. (1863)	— 147 50
Obbligazioni ferrovie Meridionali	— 156 50
Cambio sull'Italia	— 5 —
Credito mobiliare Francese	— 221 —
Obbligazioni Regia dei tabacchi	— 423 —
Azioni idem	— 626 —

Vienna, 22 *ottobre*.

Cambio su Londra 122 75

Londra, 22 *ottobre*.

Consolidati Inglesi 93 3|8

Parigi, 21.

Situazione della Banca. — Aumento nel numerario milioni 6, nelle anticipazioni 1|5, nel tesoro 1 1|5. Diminuzione nel portafoglio 11 1|2, nei biglietti 3 4|5, nei conti particolari 1.

Camera di Commercio ed Arti.
(*Bollettino Ufficiale*)
BORSA DI TORINO

23 ottobre 1869. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0|0. Contratti del matt. in cont. 55 80 70 70 70 80 80 80 80 80 (55 75) 55 90 85 80 85 80 85 90 85 (55 85) in liq. 55 80 82 1|2 pel 31 ottobre.

Corso legale 55 77 1|2.

Prestito Nazionale 5 0|0 C. d. m. in c. P. 79 35 40 50.

Titoli per l'asse ecclesiastico. C. del m. in c. 84 90.

Obbligazioni Regia tabacchi C. del m. in c. 446.

Debiti speciali. — Stati Sardi.

Obbligazioni 1849. Contratti del m. in con. 910.

Azioni Banca Nazionale. C. del m. in con. 1944 50 in liq. 1944 1945 per 31 ottobre.

Obbligazioni Canali Cavour. C. d. m. in c. 331.

Obbligazioni ferr. meridionali C. d. m. in c. 164 75.

Borsa d'oro da L. 20, 20 97 a 20 93.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
del 23 ottobre.

Rendita, corso legale ribasso cent. 7 1|2 sulla borsa precedente.

Alla Borsa di Parigi ieri non avendo subito variazione alcuna la nostra Rendita, stamane da noi si praticarono i medesimi prezzi restando gli affari molto calmi.

Rendita 55 75, 70 contanti e fine mese.

Le Azioni Banca Naz. a 1942.

Il Prestito naz. a 79|50.

Oblig. Canali Cavour a 334 e 334 50.

Azioni Banco Sconto a 162 50 e 162 25.

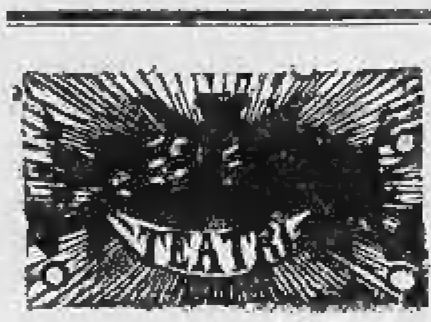
Obbl. Meridionali a 166 75, 50.

Le obbligazioni dei tabacchi contrattate a 447, 447 50.

Azioni relative 645.

Ecclesiastiche 85 10.

Oro 20 93, 95.



Carignano (ore 7 3[4]) — Si rappresenterà l'opera: *L'Italiana in Algeri* — Ballo: *Azzurrina*.

Vittorio Emanuele (ore 7 1[2]) — Opera: *I due Foscari* — Ballo: *Esmeralda*.

Gerbino (ore 8 1[4]) — La drammatica compagnia diretta dall'artista Bellotti-Bon rappresenterà: *Letture ed esempi*.

Balbo — *Riposo*.

D'Angennes (ore 8 — La comica compagnia piemontese di Gio. Toselli rappresenta: *Delfina l'ouvriera*.

S. Martiniano (ore 7 1[2] — Si rappresenterà colle marionette: *una piacevole commedia* — Ballo: *Le corna del diavolo verde*.

Gianduia (ore 7 1[2]) — Si rappresenterà il *vaudeville*: *Norma* — Ballo: *Satana*.

COMUNE DI ROSSANA
(SALUZZO).

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che alle ore 11 antimeridiane del giorno 5 novembre prossimo, nella sala comunale avrà luogo sulla base del prezzo di lire 64,500 il primo incanto e successivo deliberamento delle opere occorrenti per la costruzione di un ponte consortile sul torrente Varaita, colle relative strade d'accesso.

I capitoli inerenti sono visibili nella Segreteria Comunale in tutte le ore d'ufficio.

Il Segretario del Consorzio
4053 **BALBIS.**

ISTITUTO FORNARIS *via San Francesco da Paola, N. 24*. Corso del **Liceo** e del **Ginnasio**. Lezioni preparatorie all'ammessione all'Università. 3888

CONVITTO CANDELLERO
Corso preparatorio alla R. Accademia Militare e Scuola Militare di Cavalleria, Fanteria e Marina.

Torino, via Saluzzo, N. 33. 3743

IN VENDITA
Terreno fabbricabile in prossimità di piazza d'armi, di forma quadrilatera, superficie piana di metri 2,600 circa, presentemente coltivato a prato col diritto di 14 ore d'acqua.
Recapito dal proprietario sig. cav. G. P. Vertu via Pio V, N. 15. 3596

DA AFFITTARE
In via Principe Tommaso, N. 5, ampio locale al piano terreno con vasto recinto; oltre a diverse soffitte al 2° piano. 3948

AVVISO
L'ufficio dell'impresa Scanzi Bernasconi e Comp., è stato trasferto in via Stampatori, N. 6, presso il sig. Carlo Gandolfi investito della rappresentanza della ditta stessa in tutti gli affari riflettenti la liquidazione.
4003

SI vorrebbe entrar socio, o rilevare un' industria, o casa di commercio già stabilita, potendo disporre un capitale da 50 a 100 mila lire. Scrivere al sig. R. P. posta restante. — Torino. 3949

ISTITUTO ROSSI
Scuole Liceali, Ginnasiali, Tecniche, ed Elementari, con Convitto. Via Stampatori, N. 6. 3796

RICERCASI ad imprestito L. 300 o 400 contro valida guarentigia. Per le condizioni scrivere al sig. **Arturo Lorenzo**, Torino.

DA AFFITTARE
pel 1° gennaio p. od anche prima

Appartamento composto di N. 10 membri al piano nobile con soppalchi per la servitù. Casa Engelfred già Rorà, via della Provvidenza, N. 13, con vista in detta via, e sulla piazza S. Quintino. — Recapito in via Borgo Nuovo, N. 52, o in via Po, N. 21. 4074

TEATRO SCRIBE
Palco quasi di prospetto in 3° rango **da affittare** per la stagione d'autunno e carnevale a prezzo ridotto. Dirigersi alla *Tintoria e Stamperia*, via del Palazzo di Città, N. 2. 4075



CAVALLERIZZA
PONZIO-VAGLIA
via Massena, Torino.

Il sottoscritto sempre intento a migliorare il proprio stabilimento sotto ogni rapporto, avverte i signori amatori che col 1° novembre prossimo cominceranno gli abbonamenti al corso regolare di equitazione con nuovi cavalli addestrati.
3984 *Il Proprietario* PONZIO-VAGLIA.

RINOMATISSIMI

RASOI DOPPI



CEMENTATI, INOSSIDABILI, GARANTITI INFALLIBILI
della Casa **J. ALEXANDRE** di Birmingham

Presso i fr. PANIGHETTI chincaglieri e bisottieri, *via Po, N. 10, Torino* trovasi il solo deposito pel Piemonte e la Lombardia. — *Si spediscono contro vaglia postale.* — Sconto a convenirsi per le vendite all'ingrosso.

Rasoio con busta L. 4 — il paio L. 8. 3623

LICEO RICCARDINI
Via Accademia Albertina, 5, Torino

Il Liceo è aggregato al Collegio Convitto S. Massimo (ove gli Studenti possono aver pensione e scuola per lire cento mensili). Il corso si compie in due anni, od in un anno solo da chi avesse già fatto parte degli studii liceali. Le lezioni cominciano col 15 ottobre, e sono date da chiarissimi Professori. — Ricevono le iscrizioni il Professore RICCARDINI ed il Teologo B. BORGNA.
3597

COLLEGIO-CONVITTO
S. MASSIMO (Anno III)
Via della Rocca, 38, Torino.

Il Collegio è in posizione sana ed amena, non prescrive uniforme. Corso *Liceale Ginnasiale* Tecnico ed Elementare. Preparazione alle Accademie Militari. *Corso Inferiore e Superiore.* Semi-Convitto e scuole esterne per comodo delle famiglie torinesi. Congregazione religiosa festiva. Ginnastica. Premiazione solenne in capo all'anno.

T. B. BORGNA Direttore.

ANNI 30 DI SUCCESSO
L'ALCOOL DI MENTA DE RICQLÈS
è raccomandato in tutti i tempi ma sopratutto nella **stagione calda** per le sue qualità igieniche. Dissipa all'istante il più piccolo malessere, toglie la sete, rinfresca la bocca, favorisce la digestione e previene gli sconcerti dello stomaco e degli intestini. Combatte il mal di capo, calma i nervi e ristabilisce l'attività salutare del sangue. È un preservativo potente contro le affezioni intestinali e coleriche. — Un flacone L. **6**, mezzo flacone L. **3**, portanti la firma dell'inventore **H. De Ricqlès a Lyon.** — Deposito generale a Milano presso l'Agenzia **A. Manzoni & C.**, via della Sala, 1°, a Torino presso la farmacia **Taricco**, e presso i principali farmacisti d'Italia.

NOTA. Domandare il prodotto col solo titolo d'*Alcool di menta de Ricqlès.* 3463

Non più Capelli bianchi.
EAU CARIVEN DEL DOTT. TAUTIER Effetto meraviglioso. Successo garantito. Facile applicazione. — Prezzo L. 5 — Fabbrica: Parigi, Rue Bréa, 20 — Per l'Italia agente generale A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Firenze. 3464

NATALE LANGE E C. - TORINO
via Juvara, N. 8, e Perrone, N. 5, (Porta Susa)
LEGNAMI del ***TIROLO*** da lavoro e costruzione, in grande assortimento ed a prezzi modici.
CEMENTO IDRAULICO di qualità superiore al francese, a L. **8 50** al quintale. 3417

SALUTE ED ENERGIA
RESTITUITE SENZA SPESE,
mediante la deliziosa farina igienica la
REVALENTA ARABICA
scoperta *esclusivamente* coltivata e trasportata da
BARRY DU BARRY E C. DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), neuralgie stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zufolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza, ed energia. Essa è pure il corroborante per i fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario facendo dunque doppia economia.

Estratto di 70,000 guarigioni.

Cura N. 58,614. Parigi, 17 aprile 1862.

Signore: In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento, che durava da ben sette anni: mi riusciva impossibile di leggere o scrivere: io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo; la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, ed era in preda ad una agitazione nervosa insopportabile che mi faceva errare per ore intiere senza riposo. I rumori della vita ordinaria mi facevano male, era sotto il peso d'una mortale tristezza, ed ogni commercio coi miei simili riuscivami estremamente penoso. Molti medici francesi ed inglesi mi avevano prescritto inutili rimedi; oramai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. In vero il nome di *Revalenta* le si conviene, poichè grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere; posso ora occuparmi, fare e ricevere visite, insomma riprendere la mia posizione sociale. Aggradite, ve ne prego, signore, i sensi di viva riconoscenza e massima considerazione coi quali sono Marchesa DE BRÉHAN.

Cura N. 70,018 (J. M. J.) Crosne, 24 marzo 1868.

Signore: Il sig. Richy era moribondo per una tisi; avea di già ricevuto il SS. Sacramento, ed avendo consultato i medici più celebri avevano dichiarato ad unanimità essere vicina la morte, dandogli soltanto pochi giorni ancora di vita. Gli consigliai allora la *Revalenta Arabica*, ed il bene che ne ha ricevuto fu tale, che in poco tempo si rimise in piedi, ed invece del funebre suono della campana che lo aspettava, il sig. Richy, ricevitore a Bouxières-sous-froid-Mont, potè ripigliare la sua ordinaria occupazione.

Credete, signore, a tutta la mia riconoscenza.

La vostra umilissima sorella SAN LAMBERT.

La scatola del peso di un 1/4 chil. L. **2 50**; 1/2 chil. L. **4 50**; 1 chilo L. **8**; 2 chil. e 1/2 L. **17 50**; 6 chil. L. **36**; 12 chil. L. **65**.

Qualità doppia: libbra L. **10 50**; 2 libbre L. **18**; 5 libbre L. **38**; 10 L. **62**. — Contro vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale.

Si manda *franco e gratis* un libretto contenente estratti di più di 70,000 certificati di guarigione.

DEPOSITI: *Torino*, Tinivella alla Stamperia *Gazzetta del Popolo*, Achino, Vinardi, Siccardi, Mondo, Ceresole, Zo, Allontti, Bertono, Faccio, Giustetti, Origlia, Vedova Rigazio, Cugini e Guglielmini, Davide, Vecchies, Caparri, Gunsco, B. A. Rossi, Carlo Manfredi, via Finanze, N. 1. 3508

ARTICOLI DI FANTASIA — **CALZOLERIA A VAPORE** — ARTICOLI PER RAGAZZI
DEPOSITI

Torino, via Doragrossa, 3 — Firenze, via Correlani, 3 — Napoli, via Toledo, n. 341 — Milano, Corsia del Duomo, n. 43 — Roma, via del Corso, n. 341, con sede principale in Genova, via Carlo Felice, n. 19.

ARTICOLI DI OGNI GENERE ANCHE PER RAGAZZI

Si previene il pubblico che nei depositi si fa qualunque riparazione in brevissimo tempo. 7

3825
ACQUA CONCENTRATA
Fior di Giglio e Gelsomino per la bellezza del colorito

Coll'uso di quest'acqua doppia, che è uno dei prodotti più ricercati per la toeletta, la carnagione acquista al minuto quella delicata morbidezza che appartiene alla gioventù ed una bianchezza e purezza irreprensibili. Non altera la pelle perchè scevra di sostanze corrosive. Toglie in poco tempo le macchie del viso, previene e fa scomparire le rughe.

Prezzo della boccetta col suo elegante astuccio **L. 3.**

Deposito in Torino presso il sig. APPINO, profumiere, via Barbaroux, 16

GIOVANNI ENRICO Figlio
Torino, via Passalacqua, N. 6.

Rilevatario dello stabilimento di suo padre ENRICO GIOVANNI

Fabbrica premiata di portafogli, portabiglietti e portamonete; pelletteria per chincaglieri, berrettai, cappellai e forniture militari di ogni genere.
Deposito di tela e carta segrenata pei legatori da libri. 3375

4045 **Incanto volontario**

Lunedì, 25 corrente, ore solite, via Santa Teresa, N. 1, piano secondo, si venderà una quantità di mobili di ogni genere, fra i quali, un Piano verticale e libri diversi.
Il tutto per contanti.
Giuseppe Cavalli est. giur.

4046 **Incanto volontario**

Giovedì, 28 corrente, ore solite, viale del Re, casa Fubini, N. 19, piano terzo, si venderà una quantità di mobili diversi, per uso di famiglia e di lusso ed altri effetti.
Il tutto per contanti.
Giuseppe Cavalli est. giur.

SPECIALITÀ
di GUSTAVO LOHSE di Berlino, fornitore della Corte di Prussia

approvate dal Collegio Medico di Sanità del governo reale di Prussia, e dalle Accademie Mediche di Germania, Francia ed Inghilterra.

Acqua di Giglio *(Eau de Lys de Lohse)*
raccomandata quale unico mezzo salutare per l'abbellimento della pelle, e per impedire le macchie e le lentiggini che appariscono sul viso a cagione del sole. — Preparata col succo del Giglio mescolato ad altre sostanze efficaci contro le malattie della pelle, essa è un vero tesoro per mantenere sempre fresca, bianca e bella la pelle del viso.

Prezzo L. 4, 7, 12 alla Boccetta.

Sapone di Giglio **per imbianchire e tener morbida la pelle delle mani**
Il Sapone di Giglio, attesa la sua chimica composizione, è il prodotto da toelette il più adattato per le signore, essendo composto di materie raddolcenti, le quali hanno la proprietà di rendere morbidissima la pelle delle mani, dando ad esse una bianchezza meravigliosa.

Questo Sapone serve inoltre ad allontanare le macchie rosse dipendenti da malattie, ed a restituire la primitiva bianchezza alla pelle giallognola, troppo pallida od ammalata.

Per i fanciulli poi, la di cui pelle è più delicata e penetrabile, esso è rimedio infallibile in parecchi disturbi della pelle.

Prezzo L. 2 50 al pezzo.

Acqua Balsamica Dentrificia
Nulla vi esiste di più pericoloso pei denti, quanto la pituosità viscosa che si forma in bocca, particolarmente nelle persone che soffrono di indigestione, e le particelle di cibo, che rimanendo fra gli intervalli dei denti, si putrefanno, recando molto danno allo smalto dei denti, e facendo esalare un odore fetido dalla bocca.

Contro questi inconvenienti l'acqua Balsamica è *un rimedio eccellentissimo.* — Si impiega ancora con successo infallibile per liberare i denti dal tartaro incipiente, e per guarire il dolore reumatico dei denti stessi. **Prezzo L. 5 alla Boccetta**

Estratto d'Erbe Aromatiche
Si conosce sotto il nome di **Pythiriasis** una malattia che fa spesso cadere i capelli con una rapidità spaventosa, privando così il capo del suo miglior ornamento. Questa malattia è sovente la conseguenza della poca cura di tener sempre netta la testa, ciò che è della più grande importanza.

Il sig. *G. Lohse* mercè l'invenzione di questo suo spirito d'Erbe Aromatiche è pervenuto a garantire la distruzione di quelle malattie che fanno sì facilmente cadere i capelli.

Prezzo L. 2 50 e 5 alla Boccetta.

DEPOSITO GENERALE per l'Italia presso ***CORNAGLIA e CERIANO***, Portici della Fiera, N. 26. — Si spedisce contro vaglia postale. — Presso i medesimi articoli di ogni sorta per toeletta, assicurando prezzi da non permettere concorrenza di sorta. 3943

Società delle Strade Ferrate
DEL SUD DELL'AUSTRIA E DELL'ALTA ITALIA

I signori Portatori di Azioni sono avvertiti che il Consiglio di Amministrazione ha fissato a Fr. **20** per Azione il primo *Coupon* dell'Esercizio 1869.

Questo importo sarà pagato a partire dal 2 novembre p. v. in effettivo:

A Torino presso la Cassa dell'Esercizio (Stazione di Porta Nuova) ed all'Agenzia di Città, via delle Finanze.

A Milano presso il sig. C. F. Brot banchiere (Via del Giardino).

A Firenze presso il sig. O. Landau banchiere (Piazza Mad. Aldobrandini); e nelle stazioni seguenti:

Acqui; Alessandria; Arona; Asti; Bergamo; Biella; Bologna; Brescia; Carrara; Casale; Chiavari; Chivasso; Codogno; Cremona; Cuneo; Ferrara; Genova (P. P.), ed all'Agenzia di Città piazza Brignole; Ivrea; Lodi; Lucca; Mantova (Agenzia di Città, via Magistrato); Modena; Novara; Novi; Padova; Parma; Pavia; Pescia; Piacenza; Pinerolo; Pisa; Pistoia; Prato; Reggio; Rovigo; Savigliano; Savona; Spezia; Tortona; Treviso; Udine; Valenza; Venezia ed all'Agenzia di Città (Riva degli Schiavoni); Vercelli; Verona (P. V.); Viareggio; Vicenza; Voghera e Voltri.

4067 LA DIREZIONE GENERALE.

Monte di Pietà ad interesse
DI TORINO

Martedì 26 ottobre, si riapriranno gli incanti per la vendita di pegni fatti in marzo scorso, in effetti di argento, oro, gioie, diamanti, orologi, ecc.

NB. Sono compresi i pegni da L. 1 a 3 di prestito gratuito. 4078

4050 AUMENTO DI SESTO

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Cuneo fa noto che la casa sita in Fossano, terziere del Romanisio, numero 315 della matrice, 34 dell'isola, 535 parte, 536 del numero del piano, caduta nel giudicio di subasta promosso dalla sig. Marietta Chiotti coll'assistenza del di lei marito Giuseppe Ermanno Mandillo, e quindi, stante il di lei decesso, proseguito dai di lei eredi Mandillo Giuseppe Ermanno, Giuseppe Arnolfo, Carlo Umberto e Mamilio padre e figli, il primo anche quale amministratore legale dell'altro suo figlio minore Gioanni Battista, residenti a Torino, contro il signor Gerolamo Mandillo segretario della Corte dei Conti in Firenze, ove risiede, è stata posta all'incanto sul prezzo dalli instanti offerto di lire 4800, con sentenza di questo tribunale in data del giorno d'oggi venne deliberata a favore del signor Luigi Debernardi residente a Fossano per il prezzo di L. 4880.

Il termine utile per fare al suddetto prezzo l'aumento del sesto scade nel giorno 4 novembre prossimo.

Cuneo, 20 ottobre 1869.
G. Fissore canc.

NOTIFICANZA DI BANDO

Con atto dell'usciere Prandi Giacomo in data delli 16 corrente mese, addetto al tribunale civile di Cuneo, venne alli Bersano Francesco e Bersano Maria Catterina residenti a Nizza marittima intimato e notificato il bando venale 5 ottobre 1869, autentico Fissore cancelliere, seguito nel giudicio di subasta e graduazione promosso da Saracco Francesca ammessa al beneficio dei poveri con decreto 22 giugno 1864, contro li detti Bersano padre e figlia ed altri condebitori e terzi possessori nel modo dalla legge prescritto.

Cuneo, 20 ottobre 1869.
4066 Prandi Giacomo usc.

REVOCA DI PROCURA

Si rende di pubblica ragione che in forza di atto pubblico 19 ottobre 1869, rogato Bona notaio in Saluzzo, la signora Gioanna Quaranta vedova di Giovanni Battista Gerardi residente in detta città, ebbe a revocare l'atto di procura generale per la gestione dei proprii affari ed interessi che già spediva in capo alla damigella Giovanna Gerardi, di lei figlia, nubile, ivi residente, col precedente instromento 18 luglio 1868, rogato Arò, e ciò di comune loro accordo e intelligenza per semplice motivo di speciale convenienza senz'ombra della benchè minima mancanza di confidenza.

Saluzzo, 21 ottobre 1869.
4071 Pennachio p. c.

3958 NEL FALLIMENTO
della ditta fratelli Camandona già esercita in Torino dalli Fortunato ed Oreste fratelli Camandona, già negozianti in telerie e drapperie, e domiciliati in Torino, via di Po, num. 22.

Si avvisano i creditori di rimettere nel termine di venti giorni alli sindaci definitivi Ditta Gola e Bertolero, e Ditta Secondo Malladra, od alla cancelleria del tribunale di commercio, in Torino, i loro titoli colla rispettiva nota di crediti in carta bollata da una lira, e di comparire legalmente alla presenza del sig. giudice delegato Tancredi Schiapparelli alli 22 di novembre prossimo, alle ore 2 pomeridiane, in una sala dello stesso tribunale, pella verificazione dei crediti.

Torino, 12 ottobre 1869.
Avv. Massarola vice-canc.

NEL FALLIMENTO
di Cesare Portier, già negoziante di piante, e domiciliato in Torino, via Alfieri, N. 15.

Si avvisano li creditori ammessi e giurati di comparire legalmente alla presenza del giudice delegato signor Giacomo Rey alli 30 del corrente mese, alle ore 2 pomeridiane, in una sala del tribunale di commercio di Torino, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, 19 ottobre 1869.
4050 Avv. Massarola vice-canc.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto 11 settembre ora scorso dell'usciere addetto a questa pretura, Grosso Giovanni Battista, veniva notificata a mente dell'art. 142 del cod. di proc. civ. ad Alloisio Margherita moglie di Didier Giuseppe residente in Marsiglia (Francia), copia autentica della sentenza emanata dalla stessa pretura il 16 luglio precedente per forma della quale la Alloisio veniva condannata al pagamento a favore dell'instante Rivetto Domenico di Novalesa, della capitale somma di L. 391 05 oltre alli relativi interessi e spese.

Susa, 20 ottobre 1869.
4054 Luchino sost. San Pietro.

Torino — Tip. C. Favale C.e